

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DEL FORUM AL "PIANO NAZIONALE TRIENNALE – MUSICA NELLA SCUOLA E NELLA FORMAZIONE DE CITTADINO" a cura del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica

AIKEM

Riguardo al piano nazionale l'AIKEM esprime un adesione di fondo, anche se ci preme puntualizzare:

- l'adesione alla perplessità espresse della SIEM riguardo alla estensione del curricolo musicale attraverso il solo uso della flessibilità nel biennio e con le finalità espresse nel documento, a scapito del triennio
- riguardo alla formazione del personale, ci preme puntualizzare l'importanza della conoscenza approfondita da parte di qualsiasi operatore musicale che entri a qualsiasi titolo nella scuola, delle esperienze metodologiche cui si riferiscono le pratiche musicali all'avanguardia nella didattica europea e mondiale e quindi, come conseguenza di ciò, proponiamo la valorizzazione delle Formazioni pluriennali, promosse dalle Istituzioni italiane accreditate MIUR e facenti parte del Forum, sulle principali metodologie storiche e d'avanguardia

CENTRO GOITRE

Buongiorno, Il Centro Studi di Didattica Musicale Roberto Goitre aderisce al Piano Musica con alcune osservazioni:

- 1) Ci stupisce il fatto che non si faccia riferimento al DL 1365 e vorremmo fosse dato molto più peso a quanto indicato solo nelle conclusioni rispetto allo sforzo legislativo.
  - 2) Nella scuole dell'infanzia (dove non si fa cenno) e primaria (dove si accenna alla possibilità di "collaborazione con personale esterno) vorremmo venisse dato ancora più peso ancora alla possibilità di "interventi" di esperti esterni, in assenza di personale interno che sia altamente qualificato.
  - 3) Per avere, nel prossimo futuro, personale docente "interno" in grado di insegnare musica nella scuola dell'infanzia e primaria sarebbe necessario rivedere anche i piani di studio nei percorsi di formazione della categoria insegnanti (nelle Università, ad esempio o ancora di più negli istituti "ex-magistrali") con un significativo inserimento di discipline musicali.
  - 4) nella secondaria di secondo grado ci appare poco incisivo solo l'uso delle quote di flessibilità per l'inserimento della materia "musica".
- Vi chiedo di confermare il ricevimento della presente.

Un cordiale saluto, Lorella Perugia

COMUSICA

Esprimiamo un parere pienamente positivo sull'impostazione del Piano elaborato e proposto dal CNAPM, condividendone la visione complessiva e ritenendo che sia coerente con le più importanti e recenti ricerche pedagogiche nonché con le esigenze degli assi culturali indicati dall'Unione europea, in tema di competenze indispensabili per l'obbligo scolastico.

Rispetto al quadro complessivo delineato, riteniamo utile evidenziare i seguenti aspetti che a nostro avviso meriterebbero un ulteriore approfondimento:

\_ pur ritenendo corretto il delineare le possibilità offerte dalle varie norme già attualmente in essere, proprio perché sinora poco applicate, riterremmo utile e possibile ribadire la necessità di prevedere la presenza dell'insegnamento musicale, con personale in

possesso di specifiche competenze e titoli di studio, nell'ambito curricolare di tutte le Scuole di ogni ordine e grado;

\_ per quanto sia comprensibile, stando all'attuale congiuntura economica, il tentativo di utilizzare al massimo le risorse esistenti e la collaborazione con il terzo settore, sarebbe comunque necessario definire una maggiore correlazione tra gli obiettivi, le eventuali necessità di modifiche normative, l'effettiva attuabilità degli interventi e le risorse necessarie;

\_ appare opportuno, per le Scuole di Indirizzo della secondaria di primo e secondo grado (SMIM e LM), il richiamo alla necessità di un loro ampliamento numerico così come a quella di aggiornare e arricchire il DM 201/99. A tal proposito, però, approfittando della necessità di giungere ad una omogeneizzazione dell'assetto didattico-organizzativo delle SMIM e dei Licei Musicali, riteniamo debba essere previsto, per questi ultimi, anche un momento di valutazione del primo ciclo quinquennale, in fase di completamento. Non è infatti possibile ignorare ulteriormente le gravi differenze interpretative, tutt'ora presenti persino nella definizione della struttura oraria, e la necessità di giungere ad un modello standard che consenta di definire, a regime, l'organico di diritto da assegnare ad essi, come avvenuto in occasione della riconduzione ad ordinamento delle SMIM, anche a costo di prevedere qualche modifica strutturale.

Particolarmente importante appare il richiamo alla necessità di un vero e proprio programma straordinario di formazione per gli operatori musicali, al punto che riterremo auspicabile specificare ulteriormente che tale iniziativa, seppur per motivi e con obiettivi diversi, non debba rivolgersi unicamente a coloro che saranno chiamati ad operare nelle nuove realtà delineate dal Piano, ma debba coinvolgere anche tutto il personale impegnato nella formazione musicale della Scuola secondaria, di indirizzo e non. Un segnale determinante e concreto in proposito, e certamente non solo per la nostra disciplina, potrebbe essere il considerare la formazione continua del personale uno dei parametri più rilevanti per l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa e per la valutazione degli Istituti.

#### CSMDB – MUSICHERIA

Si tratta di capire come far sì che le indicazioni del documento, alcune delle quali per altro già presenti nei precedenti documenti del Comitato, possano essere concretamente recepite dagli organismi Ministeriali e parlamentari per essere tradotti in atti regolamentari. Si sottolinea comunque l'importanza che le proposte di innovazione di cui si parla nel documento siano sostenute con adeguati finanziamenti nonché da norme che valorizzino l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

#### DDM-GO

il DDM-GO condivide i contenuti del Piano triennale Musica e quindi esprimiamo un parere positivo. Nell'ambito di questa valutazione positiva, ci teniamo a richiamare l'attenzione sulla necessità che la formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado - sia iniziale che in servizio - venga potenziata valorizzando, oltre al carattere laboratoriale, il ruolo delle didattiche disciplinari e della ricerca-azione tesa all'innovazione metodologica, con particolare attenzione verso una dimensione interdisciplinare soprattutto nella fascia 0-10 anni.

#### MUSICA IN CULLA

Anche la Associazione "Musica in Culla" approva il piano triennale con la specifica richiesta di fare della formazione e delle nuove tecniche più vicine ad un pensiero musico-pedagogico un vero e proprio punto di forza di tutto il piano operativo ed il "sistema".

## DONNA OLIMPIA

1- nel documento si sottolinea l'importanza dell'apprendimento del linguaggio musicale accomunandolo a quello della lingua materna (pagina 1, capoverso 3, righe 4 e seguenti) ma ci si contraddice indicando alle scuole di infanzia questo primo step di rapporto musica – individuo. Tutte le ricerche, anche delle neuroscienze (e sono ormai almeno quindici venti anni) segnalano l'importanza dell'approccio corretto musicale nella primissima infanzia, per lo sviluppo delle diverse aree del cervello e... non ve la faccio lunga. Secondo me è importante che venga inserita almeno la dicitura fin dalla nascita e dagli asili nido. Il periodo potrebbe essere così emendato:

Essa significa due cose: che l'educazione musicale deve far parte del percorso formativo di tutti i cittadini; che la musica deve essere insegnata, vissuta e appresa fin dalla nascita, negli asili nido e nella scuola dell'infanzia con modalità di apprendimento che considerino lo sviluppo globale della persona, la libera esplorazione attiva, l'improvvisazione, il learning by doing.

1A - Sarebbe importante a mio avviso che questa considerazione entrasse anche nella pagina 2 La musica nel curriculum. Mi rendo conto che sarebbe un po' complesso e che l'obiezione prima sarebbe nelle competenze estranee al Ministero in riguardo agli asili nido. Ma innanzitutto oramai non possiamo parlare in maniera separata di fare musica tutti senza considerare sia il mondo della scuola che il territorio e l'apprendimento che nella realtà avviene nei due tronconi (in osmosi di fatto). E soprattutto visto che il documento richiama a pieno una collaborazione con Regioni e Comuni (pag. 4), proprio a questi ultimi è assegnata la competenza formativa su questa fascia di età e quindi...

Ma insomma almeno una citazione nelle premesse possiamo auspicare che ci sia.

2- A pagina 2, verso il fondo pagina in riguardo alla massiccia formazione in servizio viene citato con il contributo del Forum Nazionale per l'Educazione Musicale.

Un risultato 'politico' sicuramente importante ma vi segnalo il rischio accennato nella premessa (capoverso centrale di pagina 2): rischia di esser un contentino e almeno 'sembrerebbe' una sorta di conventio ad excludendum per eventuali strutture pur eventualmente accreditate o meritevoli assegnando a noi un ruolo forse improprio. Non sarebbe meglio inserire una dicitura con il contributo degli Enti accreditati alla formazione e comunque riconosciuti (eventualmente e del Forum...)? che ne dite?

L'importante è tenere sempre presente che dovremmo cercare di imporre il fatto è che se sono interessati a noi (faccio l'esempio di Mario) non lo siano solo in quanto autorevoli didatti ma anche in quanto rappresentanza di quanto elaborato dal CSMDB/Musicheria.

3- Un accordo quadro Stato-Regioni-Autonomie

Alla pagina 4 al secondo capoverso è ambigua la formulazione in italiano dell'apporto fornito da fondazioni, enti lirici, associazioni disciplinari...

Sembra quasi che siano questi ultimi destinati solo a finanziare i progetti...

L'accordo dovrà lanciare programmi di grande impatto pratico e comunicativo, come per esempio: "uno strumento musicale per ogni ragazzo", "un coro in ogni classe" e altri simili. Porre questi programmi come obiettivi strategici potrebbe stimolare iniziative, da articolare in ogni regione, che si avvalgano di un co-finanziamento messo a disposizione dallo Stato, dagli Enti locali e da privati. Per questi ultimi sarà fondamentale l'apporto fornito da: fondazioni, enti lirici, associazioni disciplinari, bande, cori, scuole di musica, associazioni di genitori e di volontariato, sponsor.

4- Riferimento ddl 1365 - gruppo interparlamentare musica

A mio avviso sarebbe importante che ci sia un riferimento diretto al DDL e alla formazione del intergruppo musica in uno spirito di collaborazione e di unione delle forze. Che ne dite?

## SIEM e CENTRO STUDI MUSICA E ARTE

Riteniamo che il documento elaborato dal CNAPM abbia un'impostazione particolarmente valida. La visione complessiva appare coerente con le più importanti e recenti ricerche pedagogiche, nonché con le esigenze degli assi culturali indicati dall'Unione europea, in tema di competenze indispensabili per l'obbligo scolastico. Considerando tali aspetti, riteniamo innovativo il ruolo assegnato alla formazione musicale nella Scuola e nel nostro Paese, ben rappresentata dalla frase conclusiva, che vogliamo sottolineare e riprendere: "L'Italia ha bisogno della sua musica per crescere armoniosamente".

Rispetto al quadro complessivo delineato, l'unica criticità, che speriamo possa essere meglio precisata nella stesura definitiva, appare essere la non del tutto chiara correlazione tra gli obiettivi, le eventuali necessità di modifiche normative, l'effettiva attuabilità degli interventi e le risorse necessarie.

Tale aspetto, peraltro, è bilanciato da un sensibile spirito riformatore, caratterizzato anche dalla necessità di continuare a costruire un valido sistema funzionale, in grado di porre in rete tra loro Stato, Regioni, Enti locali, mondo scolastico, formativo, associativo e imprenditoriale.

In merito a quanto indicato per i diversi settori, riteniamo che i tempi siano maturi per porre con maggiore forza la richiesta di prevedere la presenza di un docente di Musica in ogni Scuola, da quella dell'Infanzia alla Secondaria di secondo grado. Trattandosi di un piano pluriennale, è più che comprensibile che la sua immediata attuazione possa far perno sulle disposizioni normative già presenti, che andrebbero pienamente e meglio attuate; nel contempo, però, sarebbe necessario prevedere che, per la fine del triennio ipotizzato dal Piano, fosse data attuazione certa alla necessità di garantire docenti specialisti interni nella Scuola dell'Infanzia e Primaria. Analogamente, per la Scuola secondaria di II grado, il ricorso alle quote di flessibilità previste nella struttura oraria, se accompagnato da indicazioni operative più vincolanti, può essere un utile strumento nell'immediato; con altrettanta chiarezza, riteniamo però debba essere affermata la necessità dell'inserimento della formazione musicale a livello curricolare, almeno nel biennio di tutti gli indirizzi e per tutto il percorso di studio dei Licei.

Opportuno appare, per le Scuole di Indirizzo della secondaria di primo e secondo grado (SMIM e LM), il richiamo alla necessità di ampliamento del loro numero così come a quella di aggiornare e arricchire il DM 201/99. Pur comprensibilmente, però, appare superficiale quanto indicato per i Licei Musicali. Certo, sarebbe utile andare ad una ulteriore precisazione del loro ruolo, ma, giungendo con il prossimo a.s. a conclusione il primo intero ciclo, sarebbe indispensabile pretendere un'attuazione univoca a livello nazionale dell'impianto normativo, oltre che un piano straordinario di adeguamento delle strutture (edifici e strumenti) e un'analisi delle problematiche emerse.

Particolarmente importante appare il richiamo alla necessità di un vero e proprio programma straordinario di formazione per gli operatori musicali, al punto che riterremo auspicabile specificare ulteriormente che tale iniziativa, seppur per motivi e con obiettivi diversi, non debba rivolgersi unicamente a coloro che saranno chiamati ad operare nelle nuove realtà delineate dal Piano, ma debba coinvolgere anche tutto il personale impegnato nella formazione musicale della Scuola secondaria, di indirizzo e non. Un segnale determinante e concreto in proposito, e certamente non solo per la nostra disciplina, potrebbe essere il considerare la formazione continua del personale uno dei

parametri più rilevanti per l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa e per la valutazione degli Istituti.

#### TAVOLO PERMANENTE DELLE FEDERAZIONI BANDISTICHE ITALIANE

Il Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane (T.P.) ha analizzato il documento redatto dal Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della Musica e non può non essere d'accordo sullo spirito del documento stesso.

Parimenti, però, non può esimersi dall'avanzare alcune osservazioni.

Titolo 1: è un buon cappello introduttivo, col quale non si può non concordare.

Titolo 2: è una bella speranza, che però è restata tale nel passato e rischia di restare ancora tale nel futuro.

E' inutile nascondercelo: a costo zero difficilmente si riuscirà ad ottenere qualcosa.

Auspichiamo che nella scrittura del capoverso "...con il contributo del Forum Nazionale per l'Educazione Musicale..." si sia inteso comprendere anche l'intervento attivo del Forum e dei soggetti che ne fanno parte.

Una soluzione concreta che ci sentiamo di proporre, sperimentata in varie parti del nostro Paese e comunque prevista sempre nel Titolo 2, è quella dell'ingresso di esperti esterni nella Scuola, dell'Infanzia e Primaria, con lo scopo di coinvolgere gli alunni e, nel contempo, formare il personale docente che si rende disponibile ad iniziare un percorso di crescita.

Di più: mancano gli strumenti musicali alle Scuole, dato che risorse economiche non ce ne sono, così come mancano spazi adeguati dove fare Musica, dato che parimenti risorse economiche per adeguare appositi spazi all'interno degli ambienti scolastici non ci sono. Proponiamo, quindi, la realizzazione di apposite convenzioni con le Bande Musicali, dato che questi soggetti gli strumenti e gli spazi li hanno. Ed in giro per l'Italia simili esperienze sono già in essere.

Ci soffermiamo poi sul problema di come fare Musica d'Insieme.

Per noi occorre avere ben chiaro a monte cosa si vuole realizzare a livello di singola Scuola: Coro, Orchestra sinfonica, Orchestra di Fiati, Orchestra a plettro.

Questi sono alcuni esempi di organici standard, con esperienze già realizzate all'estero da molte decine di anni, e con materiale didattico già esistente e sperimentato. Non c'è bisogno di inventare nulla.

Di conseguenza, anche l'insegnamento e l'attivazione di cattedre di strumento devono focalizzarsi su certi strumenti che permettano la realizzazione di questi organici, con un occhio attento a quelle che sono le particolarità e la tradizione del territorio di appartenenza.

Facciamo un esempio pratico.

In un territorio dove esiste una grande tradizione bandistica, è stata attivata una SMIS. Le cattedre attivate? Pianoforte, Violino, Chitarra, Percussioni. Da notare che, prima dell'attivazione dell'indirizzo musicale, già esisteva un progetto all'interno della Scuola, che ha portato alla creazione di una Banda Musicale d'Istituto.

Adesso si è notato uno "scollamento" tra esigenze del territorio (e delle famiglie) ed offerta formativa, con conseguente calo degli iscritti alla SMIS, ma naturalmente nessuno vuole fare un passo indietro. E in questa situazione chi ci rimette? I ragazzi.

Speriamo che il concetto che si vuole esprimere sia chiaro, per non incappare in sterili polemiche. Ovvero: bene anche l'insegnamento di altri strumenti musicali che magari non si adattano all'inserimento dei quattro organici prima elencati a mò di esempio, ma in misura bilanciata.

Ci permettiamo pure di proporre, per gli allievi dei Licei Musicali, la possibilità di attivare

protocolli di intesa per realizzare Stage presso Associazioni Musicali (nel nostro caso Bande Musicali), sulla falsariga di quanto già adesso avviene tra Aziende ed Istituti Tecnici/Licei Tecnologici. Siamo convinti che queste forme di “tirocinio” pratico servirebbero molto agli allievi.

Compito delle Federazioni sarebbe quello di individuare le Associazioni che posseggano quei requisiti minimi indispensabili di qualità, a garanzia di serietà e a tutela dell'allievo. Viene visto in modo estremamente positivo il puntualizzare, in un accordo tra Stato e Regioni, l'opportunità di offrire ai ragazzi la possibilità di fare Musica anche nell'extrascuola e al termine del ciclo scolastico dell'obbligo.

Parimenti viene vista in modo positivo la necessità di raccogliere informazioni e mettere in rete quanto si sta facendo a livello locale: per condividere esperienze, materiale didattico, e per evitare di ripetere sempre gli stessi errori. Che sia INDIRE od altro soggetto, basta che questo lavoro lo si faccia seriamente.

Però... Scusate se ci soffermiamo un'altra volta, ma lo Stato non può pensare che soggetti vari (per es. il Terzo Settore) navighino nell'oro e possano sobbarcarsi di un compito immane.

L'Associazionismo sta facendo il lavoro “sporco” da anni, lavorando concretamente sul campo e addossandosi gran parte del compito di educare e formare alla Musica. Ma dev'essere aiutato con apposita normativa.

Non si capisce perché certe agevolazioni siano in essere solo nei confronti dello Sport (e delle Associazioni Sportive Dilettantistiche) e non della Cultura.

Ergo: le Associazioni (e nello specifico le Bande Musicali) sono disposte a fare la loro parte, ma che anche lo Stato faccia la sua. Quindi che anche il MIUR si faccia interprete di queste considerazioni, rendendosi conto che lo Stato può chiedere collaborazione, ma al tempo stesso deve agevolare tale collaborazione.